

Torino prima e dopo

Le trasformazioni della città in centinaia di immagini raccolte da Politecnico, Università e Archivio storico

ANDREA ROSSI

C'è un patrimonio di centinaia di immagini e centinaia di luoghi che raccontano che cosa era, che cosa è diventata e che cosa è oggi questa città. C'è un progetto che ha raccolto tutto ciò, a partire da un'idea. «Analizzando la città e le sue trasformazioni, non emerge una sola, ma tante storie: quella dei luoghi centrali, dove si sono stratificati secoli di trasformazioni, delle aree produttive, dei palazzi e dei simboli del potere, dei luoghi di vita quotidiana, del consumo, del tempo libero, e tante altre ancora», racconta Luca Davico, docente al Dipartimento territorio di Politecnico e Università che insieme con il collega Luca Staricco ha coordinato il gruppo di ricercatori che ha dato vita a «Immagini del cambiamento».

Le mutazioni urbane

Lo presenteranno venerdì prossimo alle 17,30 all'Archivio storico della Città di Torino. Luogo simbolico e determinante, perché il progetto nasce proprio dalla collaborazione tra Università, Politecnico e Archivio, che ha messo a disposizione il suo sterminato patrimonio di immagini. «Questo lavoro dall'idea di provare a ricostruire le tante storie di una città profondamente trasformata, soprattutto negli ultimi decenni», spiega Davico.

Hanno raccolto e catalogato centinaia di fotografie che raccontano i cambiamenti avvenuti negli spazi pubblici (piazze, strade, giardini), nelle aree industriali che contrassegnavano i quartieri di quella che è stata una grande capitale manifatturiera, ma anche le mutazioni che hanno interessato diversi edifici di rilievo, le zone di frangia, periferiche, al confine tra città e campagna.

Un modo per raccontare come la città ha cambiato pelle: da città industriale a postindustriale, come l'urbanizzazione si è mangiata la campagna e le aree rurali ma anche come, ed è sorprendente, il verde sia cresciuto in maniera travolgente e tumultuosa e il mutamento dei flussi di traffico abbia modificato i paesaggi urbani. Ad alcuni di questi temi i ricercatori hanno dedicato un'attenzione specifica: i nuovi servizi urbani, l'esplosione del verde pubblico, l'evoluzione

del traffico, che cosa sorge al posto delle fabbriche chiuse.

Patrimonio da arricchire

La ricerca per ora, si è concentrata sulle trasformazioni avvenute dopo la Seconda guerra mondiale, mettendo a confronto immagini storiche e scatti che documentano l'aspetto attuale dei luoghi. Sono state raccolte 650 fotografie. Di ciascun luogo "storico" prima di tutto è stata ricostruita l'esat-

ta collocazione. «In alcuni casi è stata una vera e propria "caccia al tesoro": di alcuni luoghi era noto, al massimo, il quartiere», racconta Davico. Non a caso alcune immagini restano senza una esatta collocazione.

«Immagini del cambiamento» sarà un grande archivio a disposizione di tutti. Avrà un sito Internet con una mappa virtuale di tutti i luoghi simbolo della Torino che è cambiata. L'obiettivo, in futuro, è costruire un "serbatoio" sempre più ampio e condiviso, aggiornando e arricchendo il dossier anche attraverso fotografie inviate dai comuni cittadini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

650

foto

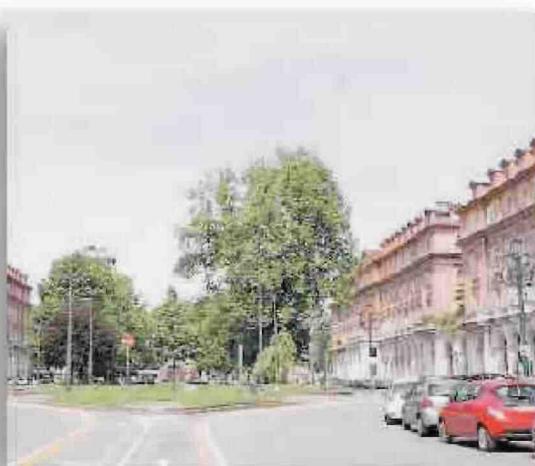
Ripercorrono
le trasformazioni
a volte tumultuose
del capoluogo

5

per cento

I luoghi di produzione
manifatturiera
sono solo il 5%
rispetto agli Anni 40-50

Dai ciottoli all'asfalto



Piazza Statuto

Nel 1950 piazza Statuto era pavimentata con i ciottoli (fonte Archivio storico della Città), oggi è asfaltata e c'è un'edera nel mezzo della piazza

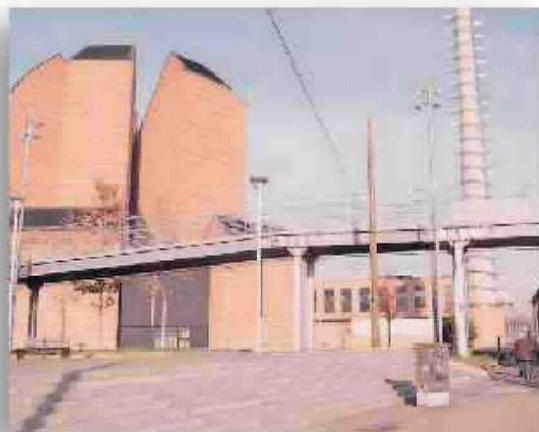
Il verde al posto dell'amianto



Corso Peschiera

L'ex Capamianto in una foto degli Anni 80 durante una manifestazione per chiederne la bonifica (fonte Museo Torino); oggi al suo posto sorgono giardini e condomini

Una chiesa sulle ceneri dell'ex-Teksid



Via Borgaro

Sulle ceneri dell'ex Teksid di via Borgaro (foto degli Anni 90 dell'Archivio storico della Città) è stata costruita la chiesa del Santo Volto inaugurata nel 2006

Il trionfo dei centri commerciali



Corso Romania

Una volta al fondo di corso Romania c'era l'ex Snia Viscosa (foto Anni 90, dell'Archivio storico della Città); oggi sorge uno dei più grandi centri commerciali di Torino e cintura

Un parco al posto delle fabbriche



Parco Dora

Le sponde della Dora e le Ferriere nel 1958 (fonte Archivio storico della Città).
Le fabbriche non ci sono più, c'è il lotto Sud-Ovest di Parco Dora

Condomini e giardini



Via Tirreno

In via Tirreno ancora nel 1997 c'era un fabbrica (foto Agata Spaziante)
oggi ci sono condomini e un giardino pubblico

Il palazzo controverso





Piazza San Giovanni

Ecco come era piazza San Giovanni con il Duomo e le Porte Palatine sullo sfondo nel 1961 (fonte Archivio storico della Città) ed ecco come è oggi

